

**Mozione n. 45**

**del 6 ottobre 2008**

(ex art. 109 del Regolamento del Consiglio Comunale)

---

**PREMESSO CHE**

- nel settore bancario, a partire dagli anni Novanta, le operazioni di fusione e acquisizione sono notevolmente cresciute in numero e in valore e in Italia la pressione competitiva ha stimolato una riorganizzazione del sistema del credito, incoraggiata anche dalla Banca d'Italia e dall'ABI;
- la Commissione Europea è intervenuta in passato su questi temi rilevando che senza operazioni di Merger & Acquisition (fusioni e acquisizioni) il sistema del credito potrebbe essere in difficoltà nella competizione sui mercati mondiali;
- la teoria economica e l'esperienza storica sono concordi nel riconoscere alle banche che operano nelle comunità locali un ruolo di rilievo per la crescita dell'economia e della società civile;
- la vicinanza dei cosiddetti "centri decisionali" agli operatori economici, infatti, consente di abbattere i costi connessi con la valutazione del merito di credito e con la gestione degli affidamenti, rendendo in questo modo possibile l'accesso ai finanziamenti bancari da parte di categorie di clientela che altrimenti ne resterebbero escluse;

**CONSIDERATO CHE**

- a seguito della riorganizzazione del sistema creditizio nazionale, avviata in questi ultimi anni, Roma, e più in generale il centro-sud, risulta essere sempre di più manchevole dei "centri decisionali" che, di fatto, sono stati trasferiti al nord o acquisiti da società non Italiane;
- nella Capitale sono presenti diverse realtà bancarie di dimensioni minori che hanno o sono in procinto di annunciare lo stato di "difficoltà" del proprio core business, prime fra tutte:
  - Fonspa (Gruppo Morgan Stanley): secolare realtà bancaria radicata nel territorio romano e specializzata in mutui per l'acquisto di casa, dopo aver gestito, con consistenti ritorni economici, la cartolarizzazione dei mutui, ha preannunciato sicuri tagli occupazionali in aggiunta a quelli che ha operato subentrando a Credit e Comit solo qualche anno fa (i dipendenti sono passati da 250 agli attuali 160);
  - Macquarie Bank Italia: realtà finanziaria arrivata tre anni fa per aggredire un segmento allora molto promettente, il credito immobiliare, oggi la filiale italiana del colosso finanziario australiano ha deciso di tirare i remi in barca. Delle 250 persone presenti tra Milano e Roma, ne resteranno, solo a Milano, non più di 30 per l'attività di investment bank;
  - Europrogetti & Finanza (partecipata sia da Cassa Depositi e Prestiti che Gruppo Unicredit): società costituita nel 1995, banca concessionaria del Ministero per lo Sviluppo Economico per la gestione degli interventi agevolativi ai sensi della L. n.488/1992, convenzionata col Ministero per lo Sviluppo Economico per l'assistenza e per l'istruttoria di Patti Territoriali e Contratti d'Area e soggetto valutatore di contratti di programma, misure regionali, sovvenzioni globali e progetti comunitari, ha chiuso l'ennesimo anno in perdita. In questo momento l'organico è composto da circa 60

dipendenti;

- società, direzioni/uffici e "reti" di primari gruppi bancari (Efibanca, AntonVeneta/MPS, Unicredit/Capitalia, BNL, IntesaSanPaolo ecc...) e l'ex Sviluppo Italia, società a partecipazione statale, sono oggetto, o lo saranno nei prossimi mesi, di piani di riorganizzazioni - ristrutturazioni o vendite a terzi, con conseguenti riduzioni di organici (nell'ordine di diverse centinaia, se non migliaia, di lavoratori esodati o pensionati e relativi posti di lavoro persi, in quanto non rimpiazzati con nuova occupazione);
- è necessario prestare la massima attenzione alle decisioni societarie delle citate banche, in quanto le volontà aziendali di ottenere rilevanti "economie di costi" potrebbero comportare per il territorio romano, già pesantemente colpito in questi ultimi anni, ulteriori ed improponibili ricadute dei livelli occupazionali, con una preoccupante contrazione delle entrate fiscali locali;

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **IMPEGNA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE, AFFINCHÉ**

- istituiscano un tavolo di confronto tra Istituzioni, ABI (Associazione Bancari Italiana) - A.I.B.E. (Associazione Banche Estere in Italia) ed Organizzazioni Sindacali di categoria per approfondire ed affrontare tale "emergenza";
- convochino la Banca d'Italia, alla presenza delle Organizzazioni Sindacali di categoria, in merito ad alcune delle citate criticità;
- sensibilizzino le associazioni datoriali ed il sistema bancario, da sempre attente al tema della "responsabilità sociale di impresa", perché si facciano carico dei negativi effetti sui territori generati dalle menzionate decisioni societarie, ricercando con le rappresentanze dei lavoratori, gli opportuni strumenti a sostegno dei livelli occupazionali.

[Scarica il documento integrale](#)